



Psicologia dello sviluppo

Corso I – Z

C. di L. in Scienze e Tecniche Psicologiche

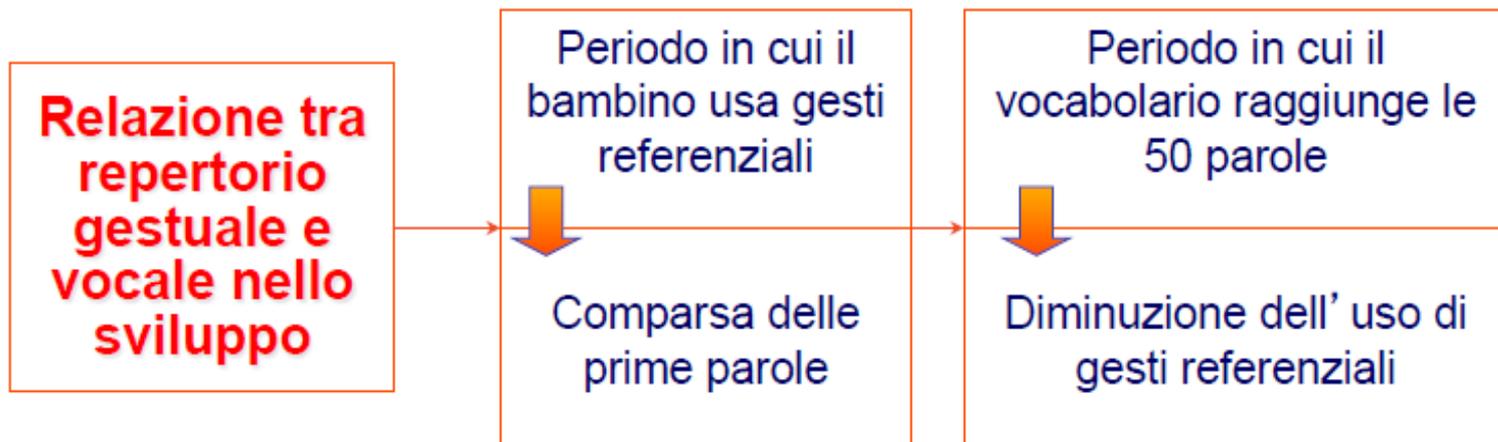
Dott.ssa Paola Cerratti
cerratti.psy@hotmail.it

Ai fini dell'esame non è necessario studiare le slides contrassegnate dal simbolo

I gesti vengono progressivamente sostituiti dalle Parole.

All'aumentare del vocabolario diminuisce il numero di gesti prodotti, fino a quasi scomparire quando il bambino possiede un vocabolario di circa 50 parole.

a 12 mesi → uso di gesti referenziali
a 16 mesi → gesti e parole in uguale numero
in seguito → progress. decremento dei gesti ed aumento dell'uso delle parole



Le prime parole e lo sviluppo del vocabolario

- Continuità nelle funzioni comunicative espresse prelinguisticamente
- Fase di transizione costituita dalle proto- parole “forme foneticamente stabili” correlate con “condizioni ricorrenti specifiche”
- Azioni condivise – attenzione condivisa

Lallazione

tatatata

Parole

tata = bambino

Proto-parole (12 mesi)

Le tappe dello sviluppo fonologico

0-1 mese	Suoni di natura vegetativa	<ul style="list-style-type: none">• Pianto (emissione vocale inarticolata; di fame, di dolore, di irritazione)• Sbadigli, ruttini, gorgoglii
2-6 mesi	Vocalizzazioni	Si inseriscono tra i turni verbali del genitore (proto-conversazioni)
6-7 mesi	Lallazione canonica	Il bambino produce sequenze consonante-vocale con le stesse caratteristiche delle sillabe , ripetute più volte (baba, gaga) Prime emissioni vocali articolate.
10-12 mesi	Lallazione variata	Il bambino produce sequenze sillabiche complesse , variate (i.e. бага). Primi suoni con caratteristiche analoghe a quelle della lingua di appartenenza.

Che cos'è una parola

- Forma fonetica stabile
 - Simile alla parola della lingua adulta
 - Uso appropriato al contesto
 - Uso consistente per riferirsi a specifici oggetti od eventi
 - Uso ricorrente
 - Interpretata come parola dall'ambiente sociale

Sviluppo fonologico

La formazione delle parole

■ Periodo **linguistico** (1-3 anni)

- prime parole con frequente imitazione ma errori tipici
- uso di parole e frasi (**olofrasi**)
- Compaiono **domande, risposte e saluti**

Ripetizione sillaba iniziale, omissione del resto	cheché	caffé
Cancellazione sillabe non accentate	nana	banana
Semplificazione della struttura sillabica	tega	strega
Eliminazione di consonanti	atto	gatto
Sostituzione di consonanti	tole	sole

Lo sviluppo fonologico nella produzione delle prime parole

- Le prime produzioni di parole non sono dal punto di vista fonologico uguali a quelle presenti nel parlato adulto
 - Spesso in relazione alla stessa parola target vengono prodotte, in momenti diversi, forme diverse
- C'è un processo attivo di “accomodamento” delle forme adulte, rispetto alle regole fonologiche che il bambino possiede

1. Il lessico emergente (12-16 mesi)

- Attorno ai 12 mesi il bambino entra nella fase del **lessico emergente**
- Protoparole (non corrispondono a parole dell'adulto)
- Olofrasi (significato referenziale Vs. combinatorio)
- Ampiezza del vocabolario: 50 parole circa

Le prime parole

- Nomi di familiari: Mamma, Papà, Nonna
- Alimenti: Acqua, latte
- Onomatopree: Bau-bau, brum-brum
- Routines: Più, via, no, grazie, ciao
 - La prime parole sono fortemente contestualizzate
 - Legame referenziale di tipo “eventuale”

I significati delle prime parole

- Le prime parole dei bambini denotano un livello di categorizzazione **di base** (ad es. “gatto” prima di “animale” o “siamese”)

Nell’uso che fa il bambino della parola ci può essere una **sovraestensione** (ad es. “cane” per tutti i quadrupedi) o una **sottoestensione** (ad es. “cane” solo per il proprio) del significato

Errori tipici del bambino nelle prime fasi dello sviluppo lessicale

Errore di
sovraestensione

Il bambino chiama “cane”
qualsiasi animale a quattro
zampe

Si verifica più spesso nella **produzione**: espediente per compensare la limitatezza del lessico

Errore di
sottoestensione

Il bambino chiama “bambola”
esclusivamente la sua bambola
preferita

Legato ad un **uso non-referenziale**, contestualizzato delle parole.

Errore di
sovrapposizione

Il bambino usa “aprire” per
riferirsi non soltanto all’azione di
aprire una porta, ma anche
all’azione di accendere la luce

Decontestualizzazione e referenzialità

Quando le parole sono legate a contesti specifici e azioni in corso, non si può dire che il bambino le usi per riferirsi a **categorie** di oggetti e anche a oggetti **non presenti**.

Quattro livelli di decontestualizzazione:



Si usano le parole solo per accompagnare gli schemi d'azione	Il bambino dice "papà" andando verso di lui
Le parole servono anche per anticipare o ricordare gli schemi	Il bambino dice "papà" subito dopo averlo lasciato
Le parole possono designare gli schemi o persone che li utilizzano	Il bambino chiama "papà"
Le parole possono categorizzare nuove persone, oggetti o eventi	Il bambino dice "papà" indicando un uomo

2. L'esplosione del vocabolario (17-24 mesi)

E' una rapida acquisizione di parole nuove attorno ai 18 mesi.

Compare l'uso **referenziale** delle parole: vengono estese ad esemplari diversi di una stessa categoria.!

Il linguaggio si **DECONTESTUALIZZA**: si sgancia dal contesto extra-linguistico da cui ha avuto origine.

Viene raggiunta la proprietà della ***arbitrarietà***.

2. L'esplosione del vocabolario (17-24 mesi)

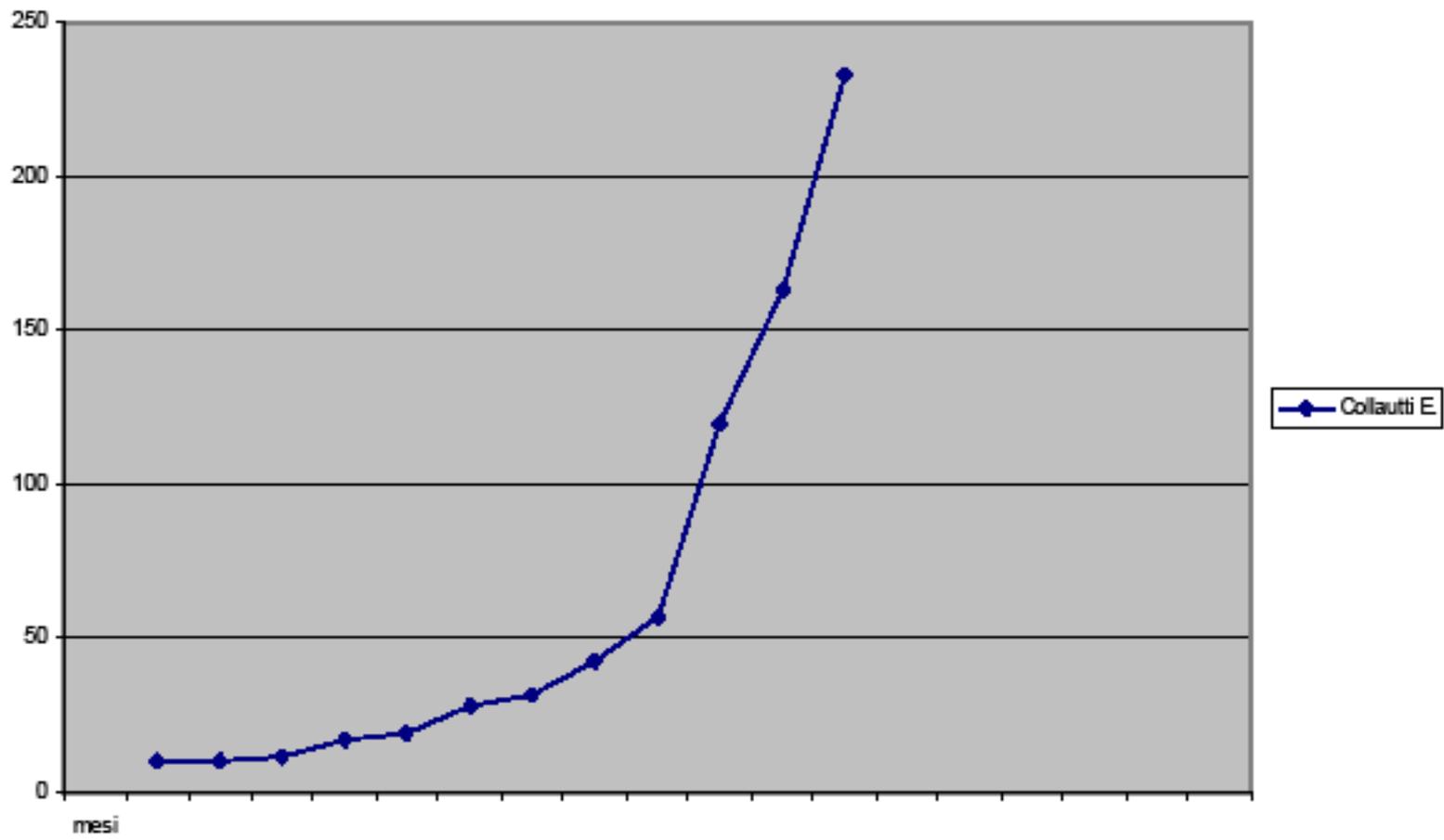
E' una rapida acquisizione di parole nuove attorno ai 18 mesi.

Il ritmo di apprendimento di nuove parole accelera notevolmente, assumendo la forma di esplosione del vocabolario (da 5 a 40 nuove parole/settimana, 300/60 parole alla fine del 2° anno).

In parallelo gli ambiti di attribuzione categoriale di una parola si restringono progressivamente ai referenti adeguati

Es: “cane” per tutti quadrupedi —————▶ “cane” solo per i cani.

Collautti E.



Lo sviluppo lessicale

Fase del lessico emergente	12-16 mesi circa	L'ampiezza del vocabolario si attesta in media sulle 50 parole
Fase della esplosione del vocabolario	17-24 mesi circa	Brusca impennata nell'accrescimento di nuove parole: 5-40 parole alla settimana. Compaiono le parole-contenuto (verbi, aggettivi), parole-funzione (pronomi, articoli...)

Diverse teorie sulla costruzione del significato delle prime parole

Clark
1973

Il bambino costruisce il significato delle parole sulla base delle somiglianze percettive tra gli oggetti o eventi

Nelson
1974

Il bambino categorizza all'inizio le somiglianze funzionali, cioè l'uso degli oggetti e le loro proprietà dinamiche.
Ipotesi del NUCLEO FUNZIONALE

Barrett
1989

Il bambino segue strade diverse nell'acquisire il significato delle parole: alcune parole vengono apprese in modo contestualizzato e altre in modo decontestualizzato

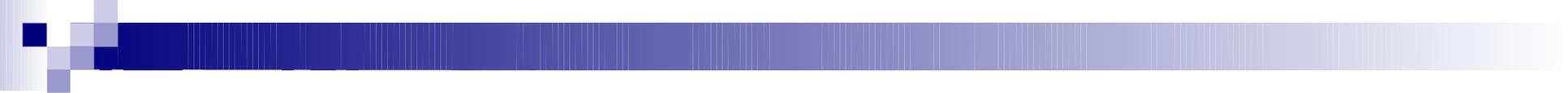
La composizione del vocabolario

- I diversi tipi di parole (nomi propri, nomi comuni, verbi, aggettivi, funtori) entrano nel vocabolario del bambino in momenti diversi dello sviluppo.
 - Ad un'ampiezza di vocabolario di circa 50 parole predominano le onomatopree, i nomi di persona e le parole legate a routine
 - Dalle 100 parole in su, il vocabolario si arricchisce anche grammaticalmente: compaiono verbi, aggettivi, pronomi, articoli, preposizioni.
-
- ✓ 100 parole – nomi oscillano in percentuale tra il 49 e il 52%
 - ✓ 200 parole – nomi circa 58%
 - ✓ 500 parole – nomi circa il 54%

Nomi - verbi

- Gentner, 1982 (Inglese, giapponese, tedesco, kaluli, turco)
- Esiste una sequenza universale
 - I nomi sono appresi prima dei verbi indipendentemente dalla lingua
 - Ciò è dovuto al fatto che i nomi rimandano a costrutti cognitivi (oggetti interi, categorie di oggetti) più semplici di quelli sottostanti ai verbi (azione, stato)

- 
- I dati sulla lingua inglese confermano la predominanza dei nomi
 - Per Francese e Spagnolo i nomi sono in percentuale maggiore dei verbi, ma la percentuale dei verbi è maggiore di quella osservata nei bambini di lingua inglese
 - Coreano versus inglese: I verbi sono molti di più nella lingua coreana (31%) che nella lingua inglese (6%)



Specificità sintattiche e pragmatiche della lingua inglese

- Soggetto e complemento oggetto obbligatori
- Ordine delle parole
- Le madri inglesi hanno molte interazioni basate sull'attività di denominazione

Caratteristiche della lingua coreana

- né il soggetto né il complemento oggetto sono obbligatori, mentre lo è il verbo;
- molte distinzioni semantiche sono realizzate tramite l'uso di verbi.
- il verbo in posizione finale (SOV, versus l'ordine canonico SVO della lingua inglese).

Caratteristiche della lingua italiana

- una maggiore flessibilità nell'ordine delle parole;
- la possibilità di omettere il soggetto;
- l'uso frequente di pronomi clitici con valore di complemento oggetto che permettono la produzione di frasi con il verbo in posizione saliente (ad es. “lo voglio”, “lo prendi?”);
- la ricca morfologia verbale presente nella lingua italiana che fa sì che il verbo sia “portatore di molte informazioni” (ad es. sull'identità del soggetto).